

## Continuità all'Agricoltura? Ecco Galan sugli ogm

DI GIANCARLO GALAN

**M**a Seneca lo sapeva che ci saremmo smarriti nella più umanissima tra le confusioni una volta posti di fronte al flagello della mente causato dagli Ogm? Sicuro che lo sapeva, altrimenti a che servono i filosofi. Ciò che non poteva sapere si limita al fatto di non aver previsto l'ordinanza del presidente della Regione Piemonte con cui si «intima la distruzione del mais contaminato».

Ma Seneca, comunque, aveva previsto che timori e ignoranze, timori illimitati e ignoranze disperanti, avrebbero spinto sullo stesso fronte alcuni ministri di oggi e qualche post-ministro di ieri. Quanto accaduto in Piemonte, giungere cioè a distruggere i raccolti, deve servirci se non altro ad affrontare una questione, uscita allo scoperto in modi tanto spettacolari e quindi esagerati, in termini molto più pacati e sereni. Pacatezza e serenità, virtù insomma che l'amico Ghigo ha dimostrato in più occasioni di possedere. E aggiungerei alle virtù indispensabili in casi del genere, la prudenza, con in più una qualche innocente malizia. Già, perché seguendo questo inesorabile tormentone sarebbe innanzitutto indispensabile «partire dai comuni dati scientifici». Sapendo bene, così come ha scritto Gianni Riotta, che litigi, scomuniche, polemiche, improvvisazioni varie, spesso nascono dalla mancata consapevolezza «che Ogm significa organismi giornalisticamente manipolati». Ripeto, è una malizia riportata dal giornalista e scrittore Gianni Riotta e che, ammetto, a me suona saggiamente maliziosa. Ma non è certo manipolatorio quanto ha scritto ieri *Il Riformista*. Dunque, l'iniziativa piemontese oltre a essere stata «discutibile dal punto di vista giuridico» è diventata, a seguito di quanto deciso in sede comunitaria, «un'iniziativa anti-europea, perché il quadro regolatorio comunitario appena completato prevede un margine di tolleranza per la presenza accidentale di Ogm nei lotti di sementi convenzionali».

E riecce una parola cara a Seneca, la tolleranza, una qualità che se viene a mancare provoca confusioni pericolose, per esempio tra i politici, ma ancor peggio tra i consumatori e i produttori. Cate-

gorie di cittadini che non esistono solo in Piemonte, ma anche nel Veneto e che, pertanto, vorremmo tenere al di fuori da crociate e propagandismi insensati. Sono quasi sempre allergico ai teorici della «tolleranza zero». Sono favorevole invece a ragionamenti pacati, a scelte e decisioni per esempio concertate tra consumatori e produttori. Adesso mi sarebbe facile citare i quotidiani di ieri che riportavano la notizia di quel gruppo autorevole di scienziati inglesi che, al termine di una lunga ricerca, ha dichiarato: «I prodotti Ogm oggi in uso non mettono in alcun modo a rischio la salute umana, non creano problemi di diffusione di pollini ibridi e neppure di piante spurie». Infatti, non è questione su cui maramaldeggiare, perché gli stessi scienziati inglesi aggiungono che è bene riflettere «sul futuro con cautela, ammonendoci sulle incertezze e sulle aree da chiarire». Come non essere d'accordo su questi principi, che sono quelli della vera scienza?

Sono partito da Seneca e ora devo spiegare il senso di quell'inizio. È Seneca che dice: «Il timore è senza rimedio per gli stolti: ma per i saggi la ragione toglie via ogni timore; gli ignoranti invece trovano grande sicurezza nella loro disperazione». Il fondamentalismo di qualunque colore è sempre violento perché si fa forte del suo ignorare che è il presupposto micidiale di molte disperazioni.

Ci guidi insomma Seneca tra gli Ogm, organismi non più giornalisticamente manipolati.

dal *Riformista* del 25.07.2003



L'INTERVISTA **GIANCARLO GALAN**

# «Rilancio l'agricoltura con Ogm e ricerca»

*Il neoministro cambia linea rispetto a Zaia: «La scienza è decisiva, quel che mangiamo non nasce spontaneamente. Il mio rapporto con Umberto Bossi? È sempre stato affettuoso con me, ma non allo stesso modo nel corso degli anni»*

**Stefano Filippi**

■ Venerdì il giuramento e la prima riunione di governo, oggi doveva partecipare al suo primo consiglio dei ministri europei dell'Agricoltura che però è stato annullato per l'impossibilità di volare. «Avrò più tempo per conoscere i miei nuovi collaboratori», garantisce Giancarlo Galan.

**Com'è stato il primo giorno da ministro?**

«Trascorso con un po' di emozione, tra il giuramento davanti al presidente Napolitano, che considero il miglior presidente dell'Italia repubblicana, e la prima seduta di governo. Emozione rapidamente superata in silenzio, doveroso per una matricola».

**Nemmeno una parola al debutto a Palazzo Chigi? Non è da lei.**

«Sono andato ad ascoltare e imparare, di sicuro non mancherò di farmi sentire in tempi brevi».

**Che cosa avrebbe detto a Lussemburgo ai colleghi europei?**

«Avrei rappresentato i problemi della nostra pesca, che negli ultimi anni sta subendo una forte perdita di posti di lavoro. L'Europa deve intervenire. Ma non voglio dire che si deve cominciare dall'Adriatico piuttosto che dal Tirreno, dai mari o dagli allevamenti. Voglio vedere le carte e studiare, anche se la pesca è un mondo che conosco meglio di altri settori di cui si occupa il mio ministero, e verso di essa avrò un'attenzione particolare».

**Per la pesca d'altura, di cui è grande appassionato?**

«Non solo».

**Haghià l'idea di chiedere aiuti o incentivi per le regioni più depresse?**

«Vorrei prima trovarmi con

i responsabili del ministero. E una struttura ben organizzata, con funzionari esperti e qualificati. Ho giurato venerdì, sono passati pochi giorni, a breve incontrerò i dirigenti e poi comincerò».

**E da dove partirà?**

«Tutto il mondo che attiene al ministero sta soffrendo. Lo si è visto anche in un appuntamento di eccellenza come l'appena terminato e come al solito effervescente e felicemente affollato Vinitaly. Problemi di produzione, di qualità: non dimentichiamo che la nostra agricoltura giustamente si vanta della nicchia e della grande qualità. Problemi di prezzi, perché nessuno vuole pagare troppo, ma anche di remunerazione dei produttori, che hanno diritto di poter vivere del loro lavoro e non di sussidi. Siamo in sofferenza come qualunque altro settore della vita economica che subisce la crisi».

**Il Galan ministro appare più cauto del Galan governatore...**

«La mia cautela nell'esprimermi è dovuta a uno scontato senso di responsabilità. Assicuro che farò di tutto e di più per ridare ossigeno alla nostra agricoltura. Una cosa le prometto: meno si parlerà del ministro e più delle questioni che interessano l'agricoltura, più sarò contento».

**Un ministro invisibile?**

«Vorrei che il mio dicastero si occupasse più di agricoltura e meno di politica. Vede, oggi (ieri per chi legge, ndr) è stata la giornata delle "Piazze del Bio". Quanti giornali ne parleranno? Quanti hanno riferito dei convegni sulla politica agricola europea e i fondi strutturali europei destinati a finire nel 2013? Il mio impegno sarà rivolto soprattutto ad approfondire le questioni specifici-

che dell'agricoltura che sono numerose e complesse. Ma chi mi conosce per quello che ho fatto negli ultimi 15 anni sa che, oltre ad ascoltare, Galan ha sempre amato decidere».

**Anche in materia di Ogm? Lei ha una visione meno dogmatica del suo predecessore Luca Zaia.**

«Ho accettato, ubbidito, pagato anche in termini di vocazioni personali ciò che fa il mio governo. Sugli Ogm ho trovato una decisione condivisa, presa da Zaia e appoggiata da altri ministri. Ricordo però che il ministero può fare molto per la ricerca. È una banalità, ma amo ripeterla perché a volte le banalità sfuggono: 150 mila anni fa l'uomo non passeggiava in mezzo a campi di grano, mais, segale o riso. Tutto è stato "domesticato" dall'uomo, voglio usare questo termine. Quasi nulla di quello che mangiamo è nato spontaneamente. Significa che la ricerca è fondamentale se vogliamo essere competitivi, in agricoltura come in ogni altro settore».

**Vuol dire che da ministro rilancerà la ricerca sugli Ogm?**

«Guardi com'è cambiata l'agricoltura negli ultimi trent'anni: per secoli le campagne sono state condotte a mezzadria, una gestione dell'impresa agraria che risaliva al-

l'impero romano e oggi le generazioni più giovani nemmeno sanno che cos'è. Parlo da una regione come il Veneto dove l'agricoltura è stata tutto, ne ha formato la civiltà, e fu la crisi di quell'agricoltura che produsse miseria, fame, emigrazione, il Veneto della pella-gra. Adesso siamo a un milione di addetti in Italia che vuol dire molti più trattori che uomini. Tutto è cambiato. Pensa-

re che dire di no a una cosa significa dire di no a tutto è follia, e nessuno è folle».

**Ci sarà una spinta verso la sperimentazione?**

«La ricerca fa parte delle finalità del nostro governo. Penso all'aiuto dato da un istituto come lo Zooprofilattico delle Venezie che svolge un'attività fondamentale a tutela della qualità e sicurezza alimentare. Vi lavora una scienziata come Ilaria Capua, che è stata definita tra le dieci eccellenze italiane del Sole24Ore: la stiamo trattando con i denti perché la vogliono in altri Paesi a fare ricerche sui virus animali».

**Com'è andata con il suo nuovo collega ministro Bossi?**

«Nelle riunioni di governo c'è poco spazio per i rapporti personali».

**E fuori da Palazzo Chigi, come sono i vostri rapporti?**

«Bossi è sempre stato molto affettuoso con me, anche se non allo stesso modo nel corso degli anni».

**Bossi vuole un leghista come assessore veneto all'agricoltura anche se la giunta regionale è già fatta. Che ne pensa?**

«Non commento. Sono entrato nelle vesti del ministro. Risponderei allo stesso modo se ci fosse un caso analogo nelle Marche o in Calabria. È un fatto che riguarda le forze politiche che hanno la maggioranza in Veneto. Porto il massimo rispetto alle scelte che faranno e mi auguro vengano fatte per il bene della regione».

**Quindi è un problema di Zaia.**

«Suo e dei partiti che lo sostengono. La Lega e per certi versi anche il Pdl sono agli inizi di un'inedita esperienza amministrativa e auguro loro di fare molto bene».

**INTERROGAZIONE****Eurodeputati del Pdl  
contro gli Ogm  
Ma a Galan piacciono**

■ Il neoministro dell'Agricoltura Giancarlo Galan non è affatto contrario. Anzi, pensa di rilanciare l'agricoltura proprio attraverso la ricerca sugli Ogm. Ma agli eurodeputati del Pdl, gli Ogm, non piacciono affatto. E infatti hanno presentato un'interrogazione all'Ue per la tutela della salute e delle colture tradizionali. «A seguito della decisione della Commissione europea, che ha dato il via libera alla coltivazione della patata transgenica Amflora - spiega Carlo Fidanza, che ha presentato la mozione con Roberta Angelilli, vicepresidente del Parlamento europeo -, e della posizione assunta dal governo italiano, abbiamo presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti sulla libertà di scelta degli Stati membri, sulla tutela delle colture tradizionali e sulla salute dei cittadini». L'interrogazione è stata firmata da dieci eurodeputati.



**IL PD ATTACCA GALAN: SEI FAVOREVOLE AGLI OGM**

«Il neoministro Giancarlo Galan (foto) non si è fatto attendere per cambiare linea rispetto al pensiero di Zaia, a cominciare dagli Ogm». Così il Capogruppo del Pd in Commissione agricoltura della Camera, Nicodemo Oliverio che nello stesso tempo augura al neoministro «un fattivo lavoro per gli interessi dell'agricoltura di tutto il Paese e per il bene degli italiani». «Le sue dichiarazioni - sottolinea Oliverio - confermano quanto sapevamo e cioè che la crociata anti Ogm di Zaia era solo una battaglia personale mentre la vera linea del Governo è piegata sugli interessi delle multinazionali e quindi a favore dei prodotti transgenici»

